

IL COLLOQUIO STA PER INIZIARE:



Guardi l'interlocutore negli occhi, sorridendo.

**Mani rilassate: non agitarle troppo mentre parli, non giocherellare, non nasconderle sotto il tavolo.
Non toccarti in continuazione i capelli.
Gambe ferme in posizione composta.
Posizione ben diritta sulla sedia.**



**Timido, occhi bassi, molto serio.
Braccia incrociate o mani in tasca.**

**Giochi con i capelli o con gli accessori.
Gambe agitate, incrociate o troppo divaricate.
Sei accasciato sulla sedia.
Testa appoggiata alla mano.**

TI PONGONO LE PRIME DOMANDE:

“Le chiedo gentilmente il suo CV?”



Hai stampato il CV e lo hai portato con te in maniera che non si rovinasse. Sarebbe bene avere una cartellina con tutti i documenti utili per il colloquio (copia del CV, attestati) conservati bene e non piegati o arrotolati.

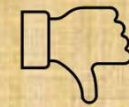


Non hai portato con te il CV.

“Mi parli un po’ di lei...”



Riferisci dei dettagli della tua carriera, i periodi e percorsi formativi. Parti sempre dalle esperienze lavorative più recenti, andando indietro nel tempo. La persona con cui stai parlando vorrà conoscere anche altri tuoi aspetti più personali come i tuoi interessi, se hai fatto del volontariato e le tue migliori qualità.



“Mi chiamo Franco, ho 45 anni e sono nato a Bologna”.

“Perché ha deciso di rispondere al nostro annuncio?”
“Perché le piacerebbe lavorare con noi?”



Preparandoti al colloquio hai pensato ai motivi per cui ti piacerebbe lavorare presso quell'azienda. Devi dare l'idea che il posto e la mansione proposta siano di tuo grande interesse, trovare delle motivazioni:
*“Mi è sempre piaciuto lavorare con...
Mi piace poter... Ho visto che siete un'azienda che...”*



Non sai cosa rispondere, sei impreparato.
“Perché ho bisogno di lavorare”.
“Perché non sto trovando altri lavori”.
“Perché ho bisogno di soldi”.
“Ho risposto a caso”.
“Un amico ha risposto all'annuncio per me”.
“Siete gli unici che mi hanno risposto”.

“Perché dovremmo assumere lei e non qualcun altro?”



Racconta i tuoi punti di forza e i risultati raggiunti.
Non esser timido nel promuoverti.
Rispondi con onestà.



Ti vanti delle tue qualità e capacità.

“Non lo so”.

“Può dirmi 3 cose positive di lei?”



Hai pensato a questa domanda prima del colloquio, es.: *“Sono preciso, ordinato, puntuale, mi piace imparare cose nuove, stare a contatto con le persone, ecc...”*.

Non vantarti. Non scegliere qualcosa che possa dare fastidio a un datore di lavoro.



“Sono bellissimo. Sono il più bravo magazziniere della regione. Ho imparato tutto ciò che ho fatto senza studiare nulla”.

“Può dirmi 3 suoi punti deboli?”



Hai pensato alla risposta prima del colloquio. Non scegliere qualcosa che possa dare fastidio a un datore di lavoro.

Nel parlare dei tuoi difetti, spiega cosa fai per limitarli o rimediare.

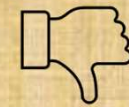


“Sono sempre in ritardo. Non mi piace lavorare con le altre persone. Non sono preciso”.

“Come reagisce a dover ricevere ordini da superiori?”



Metti in risalto la tua capacità di lavorare in squadra. Porta un esempio del tuo passato lavorativo per rafforzare questa dichiarazione.



*“Non mi piace avere capi”.
“Mi piace decidere da solo cosa devo fare”.*

“Nei periodi di lavoro più intenso, sarebbe disposto a fare qualche ora di straordinario?”



Il mondo del lavoro richiede capacità di adattamento e di essere pronti a modificare le mansioni in azienda, gli orari di lavoro, a fare ogni tanto degli straordinari.

“Se le esigenze lo richiedono, sarò disponibile a fare delle ore di straordinario alternandomi coi colleghi. Potrò poi eventualmente recuperare queste ore in altri momenti?”



*“No, se il mio contratto stabilisce 38 ore di lavoro io non ne faccio di più”.
“Io ho una famiglia e non posso lavorare di più”.*

TI VIENE POSTA UNA DOMANDA BRUSCA O MOLTO PERSONALE:



Cerca di rimanere calmo. Si tratta di una tattica per valutare la tua reazione. Se non vuoi essere del tutto sincero, aggira la risposta.
“Penso che questo argomento/la mia risposta, non influisca sul mio impegno sul luogo di lavoro”.



“Sono fatti miei”.

“Lei fa il Ramadan? Glielo chiedo poiché questo è un lavoro molto pesante, soprattutto quando fa caldo, e so che chi fa il Ramadan non può né mangiare né bere fino a sera, quindi è più debole, e non vogliamo che nessuno dei lavoratori si faccia male”



Spiegghi che sì osservi il Ramadan, ma che hai sempre lavorato durante quel periodo e non hai mai avuto problemi. Devi rassicurare il tuo datore di lavoro, sulla tua concentrazione, sulla tua forza e puntualità.



Menti, ma sai che il durante il Ramadan non riesci a lavorare bene. *“Sì lo faccio e non posso lavorare durante tutto il mese del Ramadan perché sarò molto stanco”*.

DURANTE IL COLLOQUIO:



Parla solo quando il tuo interlocutore ha terminato.
Non è né il luogo né il momento in cui fare lamentele generiche.

Fare intendere all'intervistatore che hai qualcosa di meglio da fare ti pone in cattiva luce.



Interrompi chi sta parlando.
Ti lamenti del mondo del lavoro.
Ti lamenti dei bassi stipendi.

Guardi l'orologio.

TI INTERROMPONO MENTRE PARLI:



**Smetti di parlare e lascia che ti
pongano la domanda successiva.**



**Ti arrabbi.
Rispondi seccato.**

**TI VIENE FATTA UNA DOMANDA SU UN ARGOMENTO CHE CONOSCI
POCO O IGNORI QUASI COMPLETAMENTE:**



E' meglio dire la verità ed essere onesto: *“Non è il mio forte, ma sono disposto a imparare”.*



***“Non ne capisco nulla”.*
“Non lo so”.
Fai scena muta.**

**SEDUTO DAVANTI AI TUOI FUTURI CAPI/AGLI OPERATORI DELL'AGENZIA
INTERINALE :**

*“Perché ha lasciato il suo ultimo lavoro?
Perché vuole lasciare il lavoro attuale?”*



Qualunque sia la motivazione, dai una spiegazione veritiera e soprattutto positiva. Tutto ciò che di negativo è successo, lascialo a casa.
Sii sintetico, non dilungarti in conversazioni che potrebbero far sorgere dubbi. Fai presente il tuo desiderio di affrontare una sfida più stimolante.



*“Mi hanno licenziato”.
“Non mi davano abbastanza soldi”.
“Mi trovo male con i miei colleghi /
con il mio capo”.*

**SEDUTO DAVANTI AI TUOI FUTURI CAPI/AGLI OPERATORI DELL'AGENZIA
INTERINALE.:**

“Si è candidato presso altre aziende?”



**Può essere un fattore molto positivo:
essere richiesti è una qualità molto
attraente, dimostra selettività nella
scelta delle posizioni a cui candidarti.**



Dici una bugia.

DURANTE IL COLLOQUIO CON UN'AGENZIA PER IL LAVORO:

“Che lavoro le piacerebbe fare, quali sono i settori di suo interesse?”



Hai riflettuto sui settori in cui ti piacerebbe di più lavorare o in cui hai più esperienza.



**Non rispondi.
*“Mi va bene tutto, basta lavorare”.***

“Ha qualche domanda?”



Tieni almeno una domanda pronta, es.:
“All’interno dell’azienda c’è spazio per la crescita personale? Con chi lavorerò più a stretto contatto?”.

Chiedi sempre quali saranno i tempi per ricevere un feedback e quale sarà il prossimo step del processo di selezione.

Il primo colloquio è quasi sempre esplorativo e non prevede che si entri nel merito di benefit vari.



“No”.

“Di quanto è la pausa pranzo?”

“Avrò i buoni pasto?”

“Quanti giorni ho di ferie?”

È previsto un rimborso spese?”

“Dopo quanto potrò avere un aumento?”

IL COLLOQUIO DI LAVORO È TERMINATO. VI ALZATE:



Se non ne avete già parlato, chiedi quali saranno i tempi per ricevere un riscontro e quale sarà la prossima fase del processo di selezione. Saluti cordialmente e con una stretta di mano.

“La ringrazio per il tempo che mi ha dedicato”.



Ti alzi e te ne vai senza salutare.

“E quindi, avrò il lavoro?”